

Una vespa “si mangia” le nostre castagne

Pubblicato: Lunedì 18 Ottobre 2010

Ma quale castagna cibo dei poveri. Oggi un sacchetto di castagne costa più di un panino e una Coca Cola al McDonald's. Dieci, dodici piccoli frutti marroni (provenienti chissà da dove...) valgono “[al borsino delle sagre](#)” dai 2,50 ai 5 euro. Davvero troppo per qualcosa che Madre Natura ha da sempre dispensato a grandi mani. C'è qualcuno che specula o è davvero successo qualcosa? La colpa, e non è una novità, è di un imenottero, un insetto: il **Cinipide, una specie di vespa che arriva dalla Cina**. Segnalata in Europa per la prima volta nel 2002 in poco tempo ha invaso il Nord dell'Italia e, quest'anno, ha “colonizzato” i boschi del Varesotto.

✖ “Il fenomeno aveva interessato prima i castagni a ridosso del Sacro Monte ma ora il Cinipide ha infestato tutte le piante del Varesotto – **spiega Daniele Zanzi, titolare della Fito-Consult di Varese oltre che presidente della Commissione Paesaggio del Comune di Varese**. Ma io ci andrei piano con gli allarmi. E' vero il calo di produzione c'è stato perché questo imenottero, che depone 100-150 uova su germogli e infiorescenze, si è diffuso in poco tempo in maniera davvero massiccia. Quest'anno la produzione di castagne ha subito un duro contraccolpo ma si tratta di una fase di passaggio: il castagno è una pianta robusta che esiste da 400 milioni di anni. Non è il caso di pensare a contrastare i parassiti usando prodotti chimici. Sarà sufficiente introdurre un altro imenottero parassita, il **Torymus sinensis** per risolvere con il tempo il problema. Questo “iperparassita” – spiega ancora Zanzi – distrugge le larve e l'insetto stesso. Questa sarà la soluzione per le grandi distese di castagni, chi invece ha poche piante in giardino dovrà solo curarle e accudirle, concimare e tenere pulito il sottobosco. In questo modo la pianta si rinforzerà e saprà trovare da sola le risorse per contrastare l'attacco del parassita”.

Dello stesso avviso, **niente allarmismi, è Valerio Pasi, consigliere dell'ordine dei dottori agronomi forestali di Varese**: “ L'insetto si è diffuso in maniera consistente – spiega – Prevediamo un picco per quest'anno e forse per l'anno prossimo. Noi come Ordine abbiamo inviato una segnalazione alla Regione perchè si prendano provvedimenti e si estenda anche a Varese, dopo Bergamo, l'inserimento dell'insetto antagonista. Ma le piante, è bene dirlo chiaramente, non sono in pericolo. Non si rischia la distruzione dei castagneti semmai solo, come in questo periodo, una **depressione della produzione dei frutti**. Il problema semmai è un altro: la mancanza di vigilanza. Questo imenottero è arrivato dalla Cina, ma come ha fatto a raggiungere l'Europa? Una volta tutto quello che arrivava dall'estero, tutto il materiale vivaistico, veniva messo in quarantena; oggi non accade più e il risultato è questo. Forse sarebbe il caso di analizzare la radice del problema e tenere più alta la guardia”. Ma il castagno è forte e resisterà.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it